

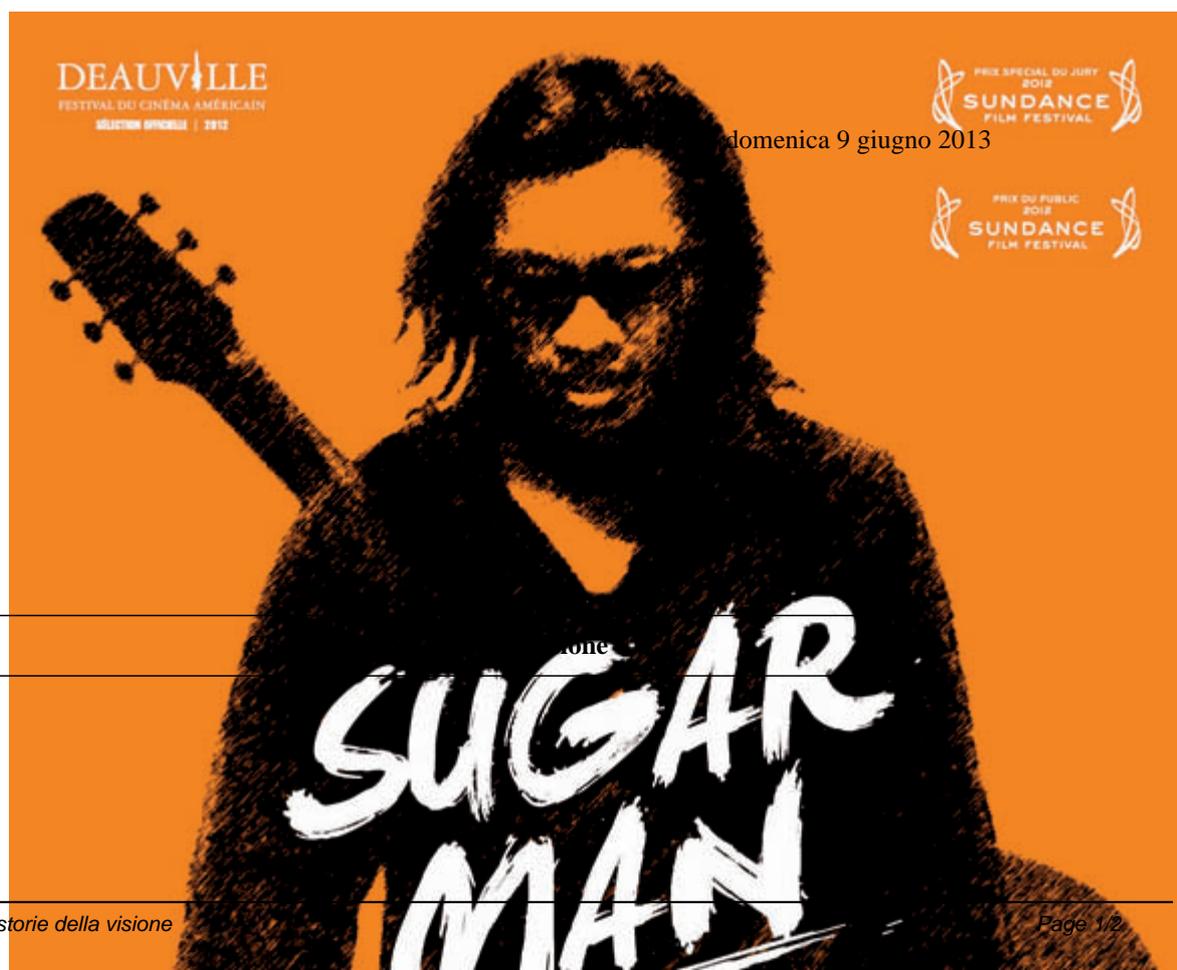


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/sugar-man>

Sugar Man

- RECENSIONI - CINEMA -



domenica 9 giugno 2013

Sugar Man/ Vuoi darti una mossa?/ Sono stufo di questo scenario/ Per una moneta indegna/ Restituirai i colori ai miei sogni?/ Magiche barche argentate/ Tu porti/ Anfetamine, coca, erba...

Con questi versi della canzone *Sugar Man* ha inizio il documentario dell'esordiente Malik Bendjelloul. Presentato al *Sundance 2012* e vincitore dell'*Academy Award 2013*, racconta la particolare vicenda del cantautore americano degli anni Settanta Jesús Sixto Rodríguez.

Nato a Detroit negli anni Quaranta da una famiglia di origine messicana di modeste condizioni, venne scoperto in un locale da due produttori (Michael Theodore e Dennis Coffey) che gli permisero di pubblicare il suo primo album *Cold Fact* nel 1970, che però ebbe scarso successo negli Stati Uniti. L'anno dopo esce *Coming from Reality* prodotto da Steve Rowland, che ebbe più o meno lo stesso risultato del primo; poi il silenzio, un'ombra profonda cadde sulla sua carriera da artista.

Fino a quando negli anni Novanta due sudafricani appassionati del cantautore, il proprietario di un negozio di dischi Stephen "Sugar" Sugerman e il critico musicale Craig Bartholomew-Strydom, decidono di partire proprio dalle tracce dei suoi dischi per ricostruire la storia dell'artista e cercare di scoprire se è effettivamente scomparso in circostanze strane (morto carbonizzato sul palco o suicida durante un concerto) come alcuni giornali raccontano o come gran parte del pubblico crede...

Se artisticamente negli *States* Rodríguez è considerato uno *zero*, o uno dei tanti bravi cantautori meteore, in Sudafrica è un *hero*, un cantautore capace di muovere politicamente attraverso i suoi testi la comunità *afrikaans* durante l'*Apartheid*. Con i suoi brani in quei difficili anni sembrava suggerire: "ragazzi, c'è una via di uscita, potete scrivere la musica, potete scrivere le immagini, potete cantare e esibirvi", potete combattere contro il sistema nel quale vivete. E qui emerge il suo successo, che sembra confermare il detto *nemo propheta in patria*, che lo posiziona in Sudafrica con il suo primo album al livello di *Abbey Road* dei Beatles e *Bridge over troubled water* di Simon and Garfunkel e che lo rende più famoso persino del mitico Elvis Presley. Tutto questo a insaputa dello stesso Rodríguez che continua a vivere a Detroit in modeste condizioni.

La sfida del documentario del regista svedese è riuscire a raccontare una storia per appassionati anche al pubblico più vasto, trasmettendo le emozioni e le suggestioni che i brani di Rodríguez ancora oggi riescono a trasmettere. Un'impresa che sulla carta sembra difficile, ma che alla fine risulta essere in immagini più efficace e semplice, grazie alla minuziosa indagine compiuta dai due protagonisti attraverso la ricostruzione delle sue tracce e la raccolta delle testimonianze di produttori, famigliari e concittadini del cantautore di Detroit.

Sugar Man rimanda, per modalità e intensità di racconto, ad altre storie di uomini stra-ordinari, come *Man On Wire* di James Marsh (USA-UK 2008) e *My Architect* di Nathaniel Kahn (USA 2003). In questo caso il documentario ha però il pregio di scavare nel profondo dell'animo e dello spirito dell'uomo, dell'artista e del genio in-compreso.

Post-scriptum :

(*Searching for Sugar Man*); **Regia:** Malik Bendjelloul; **sceneggiatura:** Malik Bendjelloul, Stephen Sugerman, Craig Bartholomew-Strydom; **fotografia:** Camilla Skagerström; **montaggio:** Malik Bendjelloul; **musica:** Malik Bendjelloul, Sixto Rodriguez; **interpreti:** Stephen Segerman, Dennis Coffey, Steve Rowland, Mike Theodore, Dan Dimaggio; **produzione:** John Battsek, Malik Bendjelloul, The Documentary Company, Hysteria Film, SVT, Passion Pictures, Saperi Film Sweden AB; **distribuzione:** Unipol Biografilm Collection, Feltrinelli Real Cinema, Sky Arte HD; **origine:** Svezia e Gran Bretagna, 2012; **durata:** 86'